Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Congresso provinciale
della Camera confederale del Lavoro

Alle ore 10 precise ha inizio la prima seduta del Congresso camerale.

Esso è aperto dal compagno *Guidi*, membro della Commissione esecutiva che scade.

In religioso silenzio, egli porge il saluto ai convenuti; evoca, con commosse parole, le assenti vittime della reazione, e invita i presenti a votare per acclamazione un ordine del giorno di solidale saluto ai rappresentanti della Repubblica sovietista di Russia, oggi in suolo italiano.

L'ordine del giorno ha votazione plebiscitaria, dopo la quale il compagno Guidi invita i congressisti a iniziare i lavori con una serenità e una consapevolezza superiori ad ogni miseriola di parte.

Modificata, su proposta comunista, senza discussione, la lista presentata per le cariche congressuali, sale quindi alla tribuna l'on. Fabbri, che con Bentivoglio e Piccinini dividerà il peso della Presidenza per tutto il Congresso.

Fabbri constata la magnifica riuscita del Congresso, che è dimostrazione di vitalità dell'Organizzazione di classe contro tutta la reazione borghese-fascista. E raccomanda che questi lavori diano proficuità di risultato per il proletariato che attende. E dà senz'altro la parola a *Gamalero*, segretario della Camera confederale. Fra segni di viva attenzione egli sale alla tribuna, di dove comunica le adesione dell'on. D'Aragona e l'intervento di Villani per la Confederazione Generale del Lavoro.

« Quello che dovrei dire qui — egli incomincia — è stato raccolto in una relazione a stampa, fatta largamente distribuire ai Consigli delle Leghe.

« Nell'aprile 1921 — continua Gamalero — tutti erano contro la Camera confederale del Lavoro, cui solo i lavoratori tennero fede. Grave era dunque il cómpito offertoci e pericolosa l'ora per assolverlo. Alla prova di forza data dal proletariato a traverso le schede delle ultime elezioni, rispose un'intensificazione del movimento reazionario in città e specialmente in provincia. Nostra massima, che ebbe seguito nelle masse e critiche dai comunisti, fu l'invito alla resistenza passiva e ordinata. La rappresaglia si profilò subito alla nostra mente come una pratica estremamente pericolosa, in quanto ci avrebbe menato allo sbaraglio in una lotta impari di indifesi contro le più disinvolte forme di connivenza governativo-fascista. Se errammo, lo dicono oggi i risultati, che trovano il proletariato più che mai organizzato dopo tutte le tempeste dalle quali fu investito ».

Gamalero parla delle proposte fatte dagli avversari per addivenire ad una pacificazione. E dice come gli organismi confederali le abbiano prese in esame, anche se, risultando il tutto una richiesta di resa a discrezione, la Camera del Lavoro dovè tra i due mali scegliere il minore, e cioè la coercizione del bastone. Ricorda le cattive condizioni in cui gli organismi confederali dovettero affrontare il problema della trebbiatura e il buon risultato dato dai provvedimenti esperiti. Ricorda le agitazioni per la « Direttissima », culminate con lo sciopero cui tutti gli operai, organizzati o no, aderirono in modo memorabile, stringendo in un cerchio di infamia la minoranza crumira, che, mantenendosi al lavoro, si mostrò insensibile al superiore senso ideale ed umano di certe lotte. Ricorda la lotta per lo Zuccherificio: lotta che se fu perduta servì per altro di grande ammaestramento per tutti gli operai. Gli operai scioperanti furono aiutati dalla Federazione nazionale degli zuccherieri col 50 per cento di sussidio su l'indice di paga e ognuno riportò circa L. 100 settimanali.

La battaglia non fu perduta per mancanza di solidarietà della Camera del Lavoro, ma per la solidarietà, a base di crumiraggio, data agli industriali dall'Associazione nazionale combattenti. Tuttavia la Camera del Lavoro riuscì a sistemare lo stesso una buona parte degli operai confederati, che gli industriali dello Zuccherificio dovettero accettare per mancanza di maestranza tecnica.

« La difesa dei contratti di lavoro — prosegue Gamalero — è stata condotta con ogni mezzo e prescindendo anche, tante volte, da intransigenze. E memorabile rimane quella per i lavori della Bonifica renana, dove, esempio luminoso, quando i fascisti misero il dilemma imperioso: « o coi Sindacati o via », i 62 operai metallurgici di Molinella, soli inscritti all'Organizzazione, presero la giubba e lasciarono il lavoro per la via della disoccupazione! (*Applausi*). La resistenza operaia in tutto ciò è stata epica. Essa soltanto ha disorientato la reazione e si è imposta. Gli ordini della Camera del Lavoro rimasero sempre scrupolosamente e con consapevole coscienza eseguiti.

« La situazione della nostra Provincia poteva essere peggiore, quando si pensi quanto machiavellico e preciso fosse il piano programmatico avversario.

« Speciale menzione — aggiunge Gamalero — merita, nel ricordo di questo periodo, il problema della disoccupazione. La lotta anche in questo partì da premesse ferme: « Non accettare elemosine, ma ottenere lavoro ». Da tutto quello che valse l'opera della Camera del Lavoro, si ottenne quanto fu possibile. E questo poco, fu pane di fraternità spezzato con gli affamati dell'Argentano, i quali, a questa prova di solidarietà, spezzarono la tessera della schiavitù dei Sindacati e riannodarono le file dell'Organizzazione proletaria! (*Applausi; « Viva Argenta! »*).

« L'opera nostra fu fiancheggiata dai Consorzi delle Cooperative e dai nostri uomini politici. In quest'opera noi insisteremo, integrando sempre più il movimento di resistenza con quello cooperativistico. La Camera del Lavoro a questo scopo, primo nella storia del movimento operaio, trovò già modo di convocare un Congresso provinciale delle Cooperative, al quale, dalla Camera confederale, furono, senza settarismi, invitate anche rappresentanze di altri indirizzi politici. S'è migliorato il patronato per gli infortuni sul lavoro, forgiando anche questo al completo bisogno di un vero e proprio istituto operaio. A questo scopo fu tenuto un Congresso delle Mutue regionale a Bologna, e nazionale a Trieste.

« Sostituimmo — continua Gamalero — al comizio di piazza, i Consigli e i Convegni fra rappresentanti e fiduciari. Si fecero così pochi discorsi, ma si compì, in compenso, molta opera. A traverso quest'opera, fu trovato sempre pronto il proletariato, il quale, come fisicamente e moralmente, si sacrificò economicamente concorrendo con tutte le risorse a ricreare quello che la furia padronale-fascista aveva distrutto.

« Se eroismo — conclude il compagno Gamalero — fu in questo, di esso si veste il proletariato bolognese davanti a tutto il popolo lavoratore d'Italia. Il domani ci profila nuove e forse più gravi battaglie. La crisi nostra, che è crisi europea, non si sanerà con pochi sforzi. Guai a chi, davanti all'avvenire, non si sarà presentato forte di una preparazione cosciente e quadrata. Tutti, al disopra di piccole lotte intestine, eleviamoci all'altezza della gravità dell'ora che passa. Rinsaldiamo le Leghe di resistenza, ribadiamo le linee di saldatura di tutte le forze proletarie e tutti prepariamoci a ripetere per l'avvenire la eroica prova data dal proletariato bolognese in quest'anno memorabile! ».

La fine del discorso Gamalero è accolta da vivi, insistenti e quasi unanimi applausi, che durano qualche minuto.

Subito dopo il *presidente* dichiara aperta la discussione sulla relazione Gamalero e concede per primo la parola all'on. Gnudi, di parte comunista.

L'on. *Gnudi* comincia con una promessa ferma ed essa è che i comunisti non appesantiranno in alcun modo l'urgenza dell'ora che volge con vane diatribe. « Faremo critica, sì — dice — ma non personalismi. La differenza tra noi e i compagni di parte socialista sta nella sostanza, nel metodo, nel sistema. Noi pensiamo che il Sindacato non deve mai essere fine a se stesso, ma la sua opera deve essere informata alla completa trasformazione della società. Evidente è perciò che la nostra critica alla relazione Gamalero partirà tutta di qui ».

Senonchè l'on. Gnudi dimentica presto le promesse fatte e dilaga in una complessità di discussioni, che perdono assolutamente contatto con il cómpito dell'oratore, che avrebbe dovuto essere di critica alla relazione morale della Camera confederale del Lavoro per l'anno 1921. A questa torna di tanto in tanto, l'on. Gnudi, parlando del fenomeno della disoccupazione, nei cui riguardi critica la C. E. della Camera del Lavoro di non aver ottenuto che ai disoccupati fosse pagata in sussidi l'intera giornata lavorativa. Ritorna alla relazione Gamalero a proposito della questione delle Cooperative, verso la quale, ligio alla promessa di non fare personalismi, fa alcuni attacchi... personali contro i dirigenti di varie Cooperative di lavoro. Ma se ne allontana subito dopo per investire con la sua discussione la Conferenza di Genova e il Convegno di Berlino. Esorbita dalla relazione 1921 per precorrere quella 1922, quando attacca la campagna fatta dalla Camera del Lavoro per la tassa di famiglia e la costituita « Alleanza del Lavoro ». Per la prima egli domanda se la Camera del Lavoro vuole attendere il risultato di essa piuttosto che addivenire ad agitazioni dirette; per la seconda si chiede se con l'esclusione dei comunisti essa non abbia fallito lo scopo.

E conchiude dichiarandosi solidale con il saluto mandato dal Congresso alla rappresentanza russa di Genova, a patto che esso significhi promessa formate di difesa fattiva della Rivoluzione proletaria.

« In quanto all'invito finale di Gamalero — egli dice — di ritornare alle competizioni civili, noi dobbiamo non nascondere il nostro scetticismo in quanto l'ora che attraversiamo è ora di guerra civile. Pronti e decisi quindi è necessario essere alla battaglia se non si vuol tradire la causa del proletariato ».

La chiusa del discorso Gnudi è segnata da applausi dei comunisti presenti in sala. Dopo di essi, la seduta antimeridiana è sospesa e si rimanda la ripresa dei lavori alle 14 pomeridiane.

SEDUTA POMERIDIANA

Si riprende la discussione su la relazione morale. Presiede *Fabbri*.

Ha la parola *Bentivoglio* di Molinella. (*Applausi a Molinella*). Bentivoglio parla serrato, in dialetto. Egli fa un preciso quadro della situazione del proletariato. Esalta l'alta fede dei lavoratori e dice che questa fede non può più essere rovinata da uomini... rivoluzionari come quelli del 1919. (*Applausi fragorosi*). La massa confederalista, quella che sa contenersi da ogni inutile esagerazione, è la migliore. Ma non è il caso di sottilizzare in differenzazioni inutili.

L'oratore polemizza, con tono forte, deciso, chiaro, con l'oratore che lo ha preceduto: l'on. Gnudi.

Non è un teoretico, non può, non vuole salire a discussioni di alta politica. Dice quello che pensa il proletariato, semplicemente.

« On. Gnudi — scandisce Bentivoglio —, cari compagni, voi che dite qui di essere disciplinati, fuori non lo siete ».

Sono troppo rivoluzionario o troppo riformista? La discussione nel ristretto pubblico delle Sezioni politiche trascina a ideali che, quando si vive nella massa piena di reali necessità, debbono sparire.

Il nostro collaborazionismo è quello che fanno tutti, compresi i comunisti, che hanno la fortuna di essere una minoranza. Un problema contingente i comunisti non l'affrontano mai. Sono pronti sempre solo a criticare con più o meno facilità.

Un proverbio popolare dice: « Dàgli famiglia e poi imparerà cosa costa il sale ». Questo proverbio può benissimo essere applicato ai comunisti.

Ma dov'è il nostro collaborazionismo? C'è stato un momento che per la pacificazione in Provincia avremmo potuto accettare i quattro quesiti ai quali ha accennato Gamalero. Noi, i collaborazionisti, i traditori, di fronte a quella pacificazione che pretendeva minacciare la nostra morale sindacale, la nostra fede politica, abbiamo detto: no.

Nella Bonifica renana si voleva infrangere il contratto. Noi ci siamo opposti in tutti i modi, contro tutto e tutti, senza che i comunisti ci dicessero una parola sola. La Provincia di Bologna ha resistito alla raffica fascista per la forza delle Organizzazioni e la fedeltà degli organizzati. Gli avversari hanno tentata l'offensiva politica contro le Organizzazioni sindacali; l'offensiva sindacale contro le pattuglie avanzate degli organizzati: i bersaglieri, gli arditi delle Organizzazioni dei lavoratori della terra: *i braccianti*. Cosa si doveva fare? Lo sciopero generale? In gennaio, durante l'inverno, per far piacere ai padroni? (*Ilarità, approvazioni*).

Nella questione dei disoccupati l'on. Gnudi ha parlato difficile o non si è spiegato bene. Cosa facciamo dei disoccupati? Non neghiamo loro la nostra solidarietà incondizionata e nelle nostre Organizzazioni facciamo il turno di lavoro. E nella misura del possibile si agiterà in tutti i modi la massa dei disoccupati.

In quanto alla Cooperazione, diremo che essa in Provincia è esclusivamente di classe. E' un organo magnifico di resistenza classista e di aiuto politico.

L'oratore viene a parlare delle critiche mosse dal Gnudi alla tassa famiglia e alla condotta tenuta dalla Camera del Lavoro. Anche qui è evidente la nota demagogica nelle osservazioni comuniste. Il programma comunale delle Amministrazioni socialiste è noto e non occorre trattenersi molto per dimostrare che le critiche comuniste sono in gran parte quelle del prete e del padrone.

La nostra è lotta classista non speculazione politica.

Non si può seguire minutamente il serrato e mirabile discorso del simpatico e forte oratore. Egli dice che il contratto di lavoro è stato difeso con tutta la forza dalle organizzazioni confederali. Possono negarlo gli organizzatori comunisti delle nostre campagne?

Il proletariato non è stato tradito.

Esempi non mancano a dimostrarlo. Il più eloquente è quello dell'accanimento dei padroni contro di noi.

L'oratore tenuto conto poi che se lui e i socialisti salirono le scale dei Ministeri, l'on. Gnudi andò dai ministri in... ascensore. (Ilarità). Conclude affermando che di fronte alla realtà, nonostante le molte chiacchiere fatte qui, l'azione dei comunisti è simile alla nostra.

L'oratore chiude il suo discorso fra uno scrosciare d'applausi inneggiando al socialismo e al proletariato.

Gnudi vuol replicare al discorso di Bentivoglio. E dice che i comunisti si sono sempre tenuti conto della responsabilità di chi agisce colla massa. Si trattiene a spiegare il punto di vista programmatico dei comunisti e sosta lungamente nei campi della teoria.

Ripete il suo concetto del trattamento dei disoccupati da parte delle organizzazioni. I comunisti non hanno voluto dividere il proletariato. I secessionisti sono dalla parte opposta. (La parte opposta siamo naturalmente noi. - n. d. r.).

L'oratore passa a discutere la questione della tassa di famiglia. I comunisti non vogliono la minima tassazione dei salari; i socialisti ammettono certe tasse sul salario dei lavoratori. E l'on. Gnudi, che precipita da un tema all'altro, parla del Comitato pro Russia. Alcune infelici frasi dell'onorevole comunista provocono rumori. L'oratore cambia tema e dice chi i comunisti vogliono libertà di critica, ma sono disciplinati. La Internazionale di Amsterdam non dà nessun affidamento ai proletari. Necessita un'azione contemporanea degli organizzati di tutto il mondo uniti nel fronte unico. L'Internazionale Amsterdam non può nulla. Nella terribile condizione dei popoli dopo la guerra essa non può risolvere nulla a vantaggio del proletariato. I comunisti applaudono il loro oratore.

Il Congresso continua.

Domani sera avrà luogo la votazione.

Dimostrazione di braccianti
e muratori disoccupati

Ieri mattina circa un migliaio di operai braccianti e muratori disoccupati, dopo essersi riuniti alla Camera Confederale del Lavoro, accompagnarono la propria Commissione che doveva conferire col commissario prefettizio e col prefetto comm. Mori, ciò che non fu possibile, essendo questi occupato con S. E. il ministro on. Bertini.

La Commissione era incaricata di prospettare alle autorità che il solo lavoro iniziato per la posa dei telefoni, non bastava, per il gran numero dei disoccupati. In detto lavoro erano stati occupati circa 40 operai, ma il numero dei disoccupati è aumentato in modo da ridurre ad una sola giornata la settimana il turno di lavoro.

Doveva quindi indicare i lavori ritenuti utili e possibili ad iniziarsi, onde poter lenire la disoccupazione, insistendo per quelli che da mesi furono promessi.

La massa, appena seppe che la propria Commissione non potè essere ricevuta, si sciolse senza il minimo incidente e si riconvocherà stamane in via d'Azeglio, 41.

Esposizione dei lavori artistici in legno

La Federazione italiana lavoranti in legno, in occasione del Congresso nazionale, che si terrà in Torino, il 23-24-25 aprile corrente mese sta organizzando una esposizione di lavori artistici in legno, che dovrà essere fatta con il concorso dei lavoranti aderenti alla Federazione.

Essa andrà a beneficio dei disoccupati e delle vittime politiche.

Una apposita Commissione di tecnici premierà, con diplomi e medaglie, i lavori migliori.

Dato lo scopo altamente umanitario ed istruttivo di codesta iniziativa, il Consiglio direttivo della Sezione di Bologna, non poteva non accogliere con vivo consenso, questa nobile gara, che starà a dimostrare quanto l'organizzazione si interessi della cultura e dell'arte nella categoria dei lavoranti in legno. E, affinchè la Sezione di Bologna, non sia seconda alle consorelle d'Italia, fa un caldo appello a tutti i consoci, onde aderiscano alla costruzione di lavori artistici riguardanti la propria categoria. Da ultimo che tutto sarà una dimostrazione della abilità e capacità tecnica dei nostri lavoratori.

I lavori, che dovranno essere di piccole dimensioni e di qualsiasi genere purchè appartenenti all'industria del legno, dovranno essere consegnati entro il giorno 21 corr. alla sede sociale in via d'Azeglio 41, affinchè il Comitato possa trasmetterli in tempo debito a Torino.

Unione giovanile socialista

Tutti i compagni e simpatizzanti, sono invitati ad intervenire, questa sera, in via Azeglio, 41, alle ore 20.30, alla conferenze sul tema: « Materialismo storico ed economia marxista », che terrà il compagno ing. Leonardi.

Il segretario degli schiavisti scarcerato

Ieri è stato scarcerato il rag. Baroncini, segretario della Federazione provinciale fascista, arrestato in seguito agli incidenti provocati lunedì scorso dai fascisti in Tribunale, incidenti che, come è noto, culminarono colla bastonatura dei due avvocati Bergamo e Neri. Un paio di dimostrazioncelle fasciste in onore del Baroncini si sono ripetute nella serata. Si è avuto qualche incidente di poco conto.

E l'Italia è ancora salva.

300 persone, 3 discorsi, nessun morto

Ebbe luogo domenica, alle 17, in piazza di Re Enzo un comizio indetto dall'Associazione dei combattenti.

Erano presenti una cinquantina di fascisti e circa trecento curiosi, racimolati fra la folla domenicale nelle vie del centro.

Parlarono l'avv. Biagi e l'on. Manaresi.

L'avv. Dino Grandi preferì non partecipare al comizio.

Molti « alalà » agli accenni antisocialisti. Per i combattenti... la solita retorica e le solite promesse di là da venire. Nessunissimo incidente.

Università Popolare
Programma settimanale

Martedì 11: Samaritana: prof. A. Avoni.

Mercoledì 12: prof. Albanese: *Il fuoco* di H. Barbusse.

Giovedì 13: Circolo Cultura e svago, in via Bengasi: prof. Augusto Maiani: « L'arte del mangiare da Adamo ed Eva ai giorni nostri » (con proiezioni).

Venerdì 14: Dizione di versi del poeta Giovanni Ceriotto di Verona.

Sabato 15: vacanza.

POESIE SOCIALI
di *Carducci, D' Annunzio, Pascoli, Aleardi, Ada Negri, Bertacchi, Stecchetti, Corradino, Cena, Marradi* ed altri ed altri ancora, nonchè di *Victor Hugo, Elisabetta Barrett Browning, Heine, Whitmann, Aubanel*, ed altri, contiene
— LABOR —
FIORITA DI CANTI SOCIALI
Volume di pagine 324, rilegato fortemente in cartone, con segnapagina in seta. L. 5 (franco porto raccomandato L. 5,80).
SOCIETÀ EDITRICE AVANTI!
Milano - Via L. Settala N. 22

Cominciamo male

Il Resto del Carlino *— sempre lo stesso! — si sforza di dare alla discussione ed alle deliberazioni del Convegno indetto dalla locale Associazione della Stampa, una interpretazione che ne viola lo spirito e potrebbe comprometterne i risultati.*

Omettiamo di colmare le lacune, di completare le reticenze e di rettificare le inesattezze del comunicato dell'Associazione della Stampa preferendo credere che per ragioni di onestà opportunità abbia inteso di meglio adattarlo al raggiungimento dei suoi scopi; ma non possiamo permettere che altri, abusando di uno spiegabile riserbo, tenti speculazioni partigiane a danno di chicchessia e specialmente in offesa alla verità.

E' una bassa speculazione quella per cui il Resto del Carlino *fa apparire in una luce di simpatica popolarità l'amletica adesione dei fascisti all'ordine del giorno votato, mentre adombra di sinistri ed ingiustificati sospetti l'aperta astensione dei comunisti.*

L'astensione dei comunisti fu motivata in modo inequivocabile dal loro scetticismo nella efficacia pratica di un voto auspicante la pacificazione. Non per altro. Nè espressero ragioni, nè manifestarono propositi che alla pacificazione contraddicano. E se a noi stessi parve inopportuno il loro scetticismo — ostentatamente condiviso dai fascisti — nell'ora in cui lo slancio del sentimento doveva prevalere al freddo raziocinio, superando ogni meschina preoccupazione, non per ciò esso può essere, onestamente, interpretato come segno di ostilità agli sforzi per un pronto ritorno alla reciproca tolleranza nella più ampia libertà delle competizioni politiche.

L'affermare o il lasciar credere il contrario — come fa il Carlino *— è falsare la verità per un evidente duplice scopo.*

Il primo, che più gli preme, è quello di precostituire con l'arbitraria interpretazione del contegno dei comunisti un pretesto per addossare ad essi, ed esclusivamente ad essi, la responsabilità di ulteriori violenze che avessero a verificarsi in avvenire.

Il secondo è quello di dare la impressione che nel Convegno di venerdì sera si siano voluti isolare, anche con la nostra partecipazione, i comunisti, come i maggiori responsabili delle violenze consumate in passato.

Il giuoco è grossolanamente grottesco, degno di un baro di infimissimo ordine. La verità è che gli isolati a quel Convegno furono i fascisti, ritenuti — anche ad opinione di quanti giudicarono in passato il loro, un movimento di legittima rappresaglia — come gli unici provocatori se non i soli autori delle folli violenze inconsultamente perpetrate. Non diciamo di più perchè, pur non rinunciando all'imprescrittibile esame di quanto è stato, ci pare opportuno non approfondirlo nel momento in cui si hanno accenni ad oneste resipiscenze ed a nobili propositi, dando esca a polemiche facilmente prevedibili che frustrerebbero gli scopi di questo primo tentativo di concordia. Il Resto del Carlino *avrebbe il dovere di fare altrettanto; ma se preferisce continuare nelle sue miserabili speculazioni, s'accomodi pure. Il danno sarà tutto suo. Comunque non coltivi la illusione, evidentemente concepita, di potersi servire ai propri fini obliqui, dei nostri dissensi con i comunisti. Porcherie, noi, non ne facciamo...*

CONCERTI E SPETTACOLI
La settimana musicale

Il pensiero musicale. — Terzo concerto della popolare rivista, che conta ormai un grande numero di abbonati e collaboratori, dedicato alla musica da camera per canto e pianoforte.

Il programma composto in massima parte di musica modernissima ci è sembrato in principio un po' monotono per l'uniformità del vocalizzo di cui sono formati questi brani, ma ci ha compensati infine coi canti di Mousorgski e Schummann, squarci soffusi di dolce poesia.

La signora Agostini Bitelli, dalla voce timbrata e flessibile, ha cantato in maniera meravigliosa, con un vero senso d'artista, con raro intuito d'interprete (Il Noce di Schummann, dolcemente sospirato dall'esecutrice, ha avuto, chiesti a gran voce, gli onori del « bis ». Nino Rossi è stato un collaboratore prezioso creando con la parte pianistica un scintillante sfondo al canto.

Musica nuova ci ha dato il concerto della cantatrice Myriam Zago e della pianista Anna Diana; la prima cantante dalla voce morbida e intonata in pezzi nuovissimi di Alfano e Veretti, pezzi che confermano la sapienza tecnica e il buon gusto dei loro autori specie nelle distribuzioni effettistiche; la seconda in musiche di Fabrizio (giovanissimo autore), Alfano, Respighi, Orefice, Savasta, facendosi entrambe applaudire.

Società del Quartetto. — Il « Trio Polacco » ha suonato in due audizioni, musica di Schubert, Smetana, Brahms, Diorak, con rara perfezione e con giutso affiatamento, riscuotendo dal pubblico prolungati e nutriti applausi, lasciando negli ascoltatori il più vivo desiderio di riudirli presto.

Teatro Comunale. — Il pubblico è accorso affollato a sentire il secondo concerto del celebre violinista ungherese Ferenc de Vecsey che, col magico suo arco, ha sollevato fremiti d'entusiasmo. Egli ci ha voluto dare anche un saggio della sua attività di compositore in tre brani, nei quali ha racchiuso il non plus ultra delle sue risorse tecniche.

E' piaciuto principalmente lo staccato, che oltre agli effetti violinistici, ove il Vecsey sfoggia un magico colpo d'arco, si fa notare per la bellezza di buca e per il buon gusto di costruzione. Fra i numerosi « bis » ha suonato entusiasmando una trascrizione per violino del « Valse triste » di Sibelius.

Edipo.

MODERNISSIMO. — Lord Ain, l'interessante fenomeno vocale, Ester Clary, il comicissimo duetto dell'operetta Giss, gli eleganti danzatori Billie et Jack, Filippo e i suoi cani, i Faraboni, sono sempre applauditissimi. Con successo si sono presentati la cantante Dedè Valli, i The Tunscar, e gli Osaka.

APOLLO. — Gli svariati numeri del proteiforme Francardi, le danze della Marù, e canzoni di Mignonette e altre novità del varietà sono ammiratissime. Quanto prima la « troupe » lillipuziana russa con balli, commedie, operette, ecc.

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA

Modernissimo. — Lord Ain ed eccezionale programma, ore 21.

Apollo. — Francardi, Marù e altri bellissimi numeri, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI
"Bologna„ - "U. S. M.„ 1 a 1

Un pubblico numerosissimo, contrariamente al solito, è accorso ieri per assistere ai due matches di campionato confederale che ponevano le due locali Società: l'Unione Sportiva Milanese e l'Internazionale di fronte rispettivamente al Bologna ed al Pisa.

Il match più importante era quello fra gli scacchi ed i rosso-bleu che ha avuto il suo inizio alle ore 14 precise sul bel campo di via Goldoni.

L'incontro è stato vivacissimo ed ha tenuto avvinta l'attenzione del pubblico per tutti i novanta minuti.

L'Unione è apparsa trasformata in confronto di quella di domenica scorsa e, pur lasciando la sua prima linea molto a desiderare per quello che si vuol chiamare giuoco d'assieme, ha condotta tutta la partita con grande brio e volontà. Le puntate velocissime delle due ali hanno di sovente, specialmente nel primo tempo, messo in serio imbarazzo la difesa bolognese.

Soffientini ha parato anche l'imparabile ed a lui i bianco-neri debbono in gran parte se sono riuniti a strappare il match nullo.

Il Bologna è stato nettamente superiore agli avversari ed avrebbe senza dubbio meritato di vincere.

Se nel primo tempo si è notato un certo equilibrio fra le due squadre in campo, la ripresa è stata tutta a favore degli ospiti. Il giuoco si è svolto sempre nella metà campo unionista e la prima e la seconda linea rosso-bleu hanno costretto in continuata ed affannosa difesa tutto il team a scacchi.

I bolognesi hanno cercato con tutte le loro forze fino all'ultimo minuto di strappare la vittoria, ma inutilmente.

I forwards rosso-bleu sono stati ammirati per la precisione dei passaggi, per la velocità del loro giuoco e per la tecnica d'assieme.

Anche il tiro in goal non è difettato.

Rammentiamo nella ripresa tre superbi tiri di Alberti, bellisimi per precisione e potenza, parati da Soffientini che per l'occasione ha avuto sua buona alleata la dea fortuna. Anche un palo ha pensato a respingere un magistrale colpo di testa di Genovesi.

Entrambi i goals sono stati segnati nel secondo tempo. Il primo a favore dell'Unione Sportiva Milanese al tredicesimo minuto per merito di Varga ed il secondo al trentesimo minuto su tiro del bolognese Pilati.

L'arbitraggio di Barnabò dell'Internazionale ha lasciato molto a desiderare. E' stato fuori di luogo pedante o meticoloso ed ha annullato per un off-side assolutamente inesistente un fulmineo goal segnato dai bolognesi a soli trenta secondi dall'inizio del match.

Ha fatto seguito il match Internazionale-Pisa, quanto mai caotico ed inconcludente, terminato anch'esso alla pari per 2 a 2.

L'apertura del Velodromo bolognese

Il programma ottimo meritava un maggior pubblico. I bolognesi, appassionati *sportsmen*, non gustano le prove di velocità su pista che sono una magnifica manifestazione sportiva.

Ecco i risultati delle belle gare

Gran Premio Apertura, dilettanti, m. 1200, 1. batteria: 1. Milzani, 2. Nerucci; 2. batteria: 1. Guasco, 2. Magnani; 3. batteria: 1. Gabrielli, 2. Masini; 4. batteria: 1. Fabbri, 2. Gabrielli. Finale: 1. Guasco di Torino, 2. Fabbri di Ravenna, 3. Magnani di Ravenna.

Match internazionale, professionisti, m. 800. Prima prova: 1. Spencer, 2. Moretti, 3. Verri. — Seconda prova: 1. Verri, 2. Spencer a una gomma. — Terza prova e classifica: 1. Spencer con punti 7, 2. Moretti con 6, 3. Verri con 5.

Australiana, professionisti: 1. Linari, 2. Caudini, 3. Calzolari, 4. Molon.

Inseguimento, a squadre, professionisti, km. 8. Dopo dieci giri, la squadra composta di Linari, Calzolari e Candini raggiunge la squadra Agazzi, Stefani, Cavani.

Corsa traguardi, km. 6. Sono disputati cinque traguardi (uno ogni tre giri). Linari vince con punti 13, Stefani 12, Candini 7, Calzolari 4.

Inseguimento a squadre, dilettanti. La squadra emiliana composta di Fabbri, Milzani, Fava e Bonvicini raggiunge al quinto giro la squadra fiorentina composta di Masini, Angioletti, Nerucci e Baccani.

Handicap professionisti: 1. Spencer (schratch); 2. Morelli (m. 20); 3. Molon (m. 120); 4. Linari (m. 90).

Match motociclistico, km. 4.800: E. Raggi; 2. Cavedagni.

Eliminazione dilettanti: 1. Fabbri, 2. Bonvicini; 3. Guasco; 4. Milzani.

Gli "schiavisti„
e l'Amministrazione comunale

CASTEL D'ARGILE, 7.

Gli attacchi contro la nostra Amministrazione comunale si rinnovano sempre più intensi. Gli *schiavisti* locali — famosi eroi in queste battaglie, e *solo in queste* — ricorrono a tutte le armi, occulte o no, salvo poi comunicare ai giornali che lontana da loro è sempre stata l'intenzione di colpire i nostri ottimi compagni amministratori.

Ultimamente è stato distribuito, un volantino anonimo e stampato alla macchia (sempre coraggiosi i nostri reduci dalle patrie... *bottiglie!*) dove è travasato tutto il fiele dell'anima in pena di chi l'ha scritto; e dove, innegabilmente, è molto più forte e sentito l'accoramento d'un avaro e usuraio pel fallimento di qualche istituto bancario (oggi è l'Italiana di Sconto e, non si sa mai, domani potrebbe anche essere...; ma lasciamo lì per non guastare la digestione a qualche tapino pericolante sulla scelta di una banca che gli inspiri un po' di fiducia!), che lo sdegno e la imprecazione contro il Comune che fa costruire i tombini per quelli che pagano e che sta attuando il progetto delle Case popolari per chi ora è costretto vivere in porcili.

Ed è proprio così. Perchè alla fin fine poi, l'Amministrazione comunale ha contratto alcuni modestissimi debiti (altri Comuni amministrati da reazionari ne hanno molti di più e lo Stato... insegni) per compiere opere di utilità evidente, volute dall'intera popolazione e suggerite anche dai luminari della scienza (macello, pozzo artesiano, lavatoio pubblico, copertura canalazzo, abbellimento scuole, ecc. ecc.) e per pagare molto bene chi lavora e produce ed i propri dipendenti, per alcuni dei quali, non lesina qualche doppia indennità.

« *Abasso i magnoni comunisti!* » dice il volantino. Quell'*abasso* puzza di tedesco da lontano un miglio. Bravo italiano, perdio! Riguardo ai comunisti poi, via, lasciamoli stare. Ad Argile ce n'era uno solo; era consigliere ed ora è... vostro.

« *Abasso le sovrimposte bolsceviche!* » E si capisce, per quei protettori agrari che in poco tempo (poveri disgraziati, quanta miseria!) hanno comperato redditizie e vaste tenute... di terreno. E se continua così, insomma, non si vive più!

« *Seminare l'odio di classe per andare a rubare i risparmi dei lavoratori* ». Ebbene, questo è proprio il programma degli *schiavisti* in genere e di quelli locali in ispecie. Il santo manganello e la sacra rivoltella (o quanto sacra! è posta accanto al Cristo che penzola fin sotto l'ombelico), questo sì che è programma di amore da divulgare ogni giorno in mezzo agli umili e veri lavoratori! Vendere i generi di prima necessità il doppio del loro costo effettivo, convincere i proprietari a non eseguire i più urgenti lavori nelle nostre campagne, collo scopo evidente di non impiegare mano d'opera, ...nare alla vista dello spettacolo triste della disoccupazione, questa è l'aspirazione, questa è l'opera, questi sono i sentimenti dei munifici timorati di dio, in cerca di ... nelle tasche di coloro che non si lasciano adescare mai da chi è nemico ... ed incorreggibile della classe lavoratrice.

I socialisti rieletti amministratori
della Casa-Teatro del Popolo di Alessandria

ALESSANDRIA, 10.

Nel Teatro del Popolo si sono adunati numerosissimi in assemblea gli azionisti per la seduta annuale.

Le relazioni: quella morale fatta dal presidente compagno on. Carlo Zan... quella finanziaria fatta dal compagno Porta, vennero approvate alla unanimità, dopo una breve esposizione del compagno Colombani.

La nuova Amministrazione, eletta a voti unanimi, è composta dei compagni: Oliva prof. rag. Luciano, presidente; Gho Stefano, vice presidente; Bu... consigliere anziano; Agnelli, Colomb..., Crotti, Ercole, Macchio, Reposi, consiglieri; rag. Foà, Lava, Porta, sindaci effettivi; Tasso, Pelizza, supplenti; ...cito, dottor Maggioli, on. Recalcati, probiviri effettivi; Pollarolo, Vacca, ...plenti.

Lo sciopero dei muratori a Pavia

PAVIA, ...

Oggi i compagni Gazzo e Montanari hanno parlato ai lavoratori edili sulle condizioni della loro agitazione. Dopo di che la ...se muraria ha proclamato lo sciopero a cominciare da domani mattina. Si spera in un buon risultato, nonostante la caparbietà padronale.

PICCOLA CRONACA

Nessuno manchi di assistere al grandioso episodio del meraviglioso dramma
La Signora del Mondo
che continua con entusiastico successo al **Cinema Teatro Silenzioso.**
Un dramma nuovo nell'immensità del deserto e sotto un nuovo cielo. Inseguimento sul lago, l'affondamento di una ..., una frotta di coccodrilli, urto di ... passioni, sono di un effetto interessante che avvince lo spettatore.
Il Re Macomba
dura in programma da oggi fino a ... 14. — **Non mancate.**

La cucina degli stomachi deboli
E' il titolo del bel manualetto, scritto da un medico milanese valentissimo. E' ... vecchio di mezzo secolo all'incirca, ma ... è sempre giovane ancora! Leggetelo ...mine, imparerete tante cose utili ... Vi attingemmo anche noi, per migliorare ... giorno più l'ESTRATTO DI CARNE ...SIOLI, nostra cura, nostro vanto.

URGENTE COMUNICATO

DA LEGGERSI ATTENTAMENTE PER NON ANDARE INCONTRO A SPIACEVOLI DELUSIONI.

La Commissione Esecutiva della Lotteria in corso, a favore dell'erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno, promossa dalle Associazioni Nazionali Invalidi, Mutilati e Combattenti (Sezione di Piperno), ha interesse di far distinguere la propria Lotteria da quelle che con fortissime emissioni di biglietti, promettono al pubblico vistosi premi in danaro per milioni di lire, che ... vengono pagati perchè i biglietti non venduti di tali Lotterie concorrono ugualmente ai premi, i quali facilmente restano a favore dell'Ente.

Le Lotterie debbono assolutamente stabilire come base essenziale, prima di ogni altra cosa, il giorno e il mese della estrazione, **e che l'intero importo dei premi, sia ...segnato ai soli biglietti venduti, come è stabilito nel Piano della Lotteria Pro Erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno.**

Il pubblico, informato di questo giusto e sano principio, può facilmente decidere se i biglietti intende acquistare e cioè se **biglietti delle Lotterie, i cui premi vanno al pubblico**, oppure quelli delle Lotterie quali, concorrendo ai premi anche i biglietti non venduti, i detti premi possono ... in maggioranza a vantaggio degli Enti che per effetto della eccessiva emissione ... biglietti.

La Lotteria in corso di esecuzione ... ed amministrata dalla sottoscritta Commissione Esecutiva pro Ospedale Mandamentale in Piperno, con la data di estrazione **pubblicata al 27 Aprile corrente mese**, ... premi per l'ammontare di L. 500.000 ... Milione - **garantisce che tutta la somma dei premi sarà assolutamente pagata ai biglietti venduti favoriti dalla sorte**, e che l'importo dei premi che risultasse vinto dai biglietti non venduti, **viene ripartito in parti ... fra tutti i vincitori degli altri premi.**

In considerazione della serietà di questa patriottica Lotteria, della data certa della estrazione, si invita chiunque desideri acquistare i biglietti, che costano ognuno ... Due, di affrettarsi, essendo prossimo il giorno della estrazione dei numeri, che ripetiamo, è stabilito al **27 corrente.**

Roma, 6 *Aprile* 1922.

La Commissione Esecutiva della Lotteria pro « Ospedale Mandamentale in Piperno ».

CONCORSO
Il Comune di Sena...

ha bandito concorso guardia comunale ... stipendio L. 4400 più due caro-viveri ... Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
EMILIO SCHIEPP...

Dott. MUTTINI Specialista Malattie Capelli, Pelle, Veneree, Sifilitiche
Perf. Cliniche Univers. ed Ospedali ...
Via Bagutta, 13 (C. Venezia) - 10-12 - ...
R. WASSERMANN-814.-14-18 e 19-21 - Operat. ...

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINALE ... no radicalmente coll'ENTERASEPTIKON ... fettante intestinale che rialza le forze ... ve, toglie le soverchie acidità e prepara ... testino un materiale meglio elaborato e ... cilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 ... e L. 47.50 le sei scatole franco. — ...
P. RIVALTA - Corso Magenta, n. 10 - MILANO

Elettrica
SUPERIORE AL COGNAC — STABILIM... CATTARO... VERONA